



## TRASPORTI

Un traghetto  
to Moby



# Il caso. La denuncia di Deriu (Pd) e Cna Fita: privilegiati i turisti a danno dei lavoratori «Autisti in traghetto senza cabina, situazione vergognosa»

«Come se non bastassero il Covid e le numerose disposizioni per contrastare la pandemia, ora gli autisti del settore trasporto navale sono costretti a imbarcare i mezzi pesanti su Moby e Tirrenia senza che gli venga concesso l'utilizzo di una cabina per il viaggio, vincolandoli a dormire nelle poltrone nonostante i ritmi massacranti che sono obbligati ad affrontare». La denuncia arriva dal consigliere regionale del Pd Roberto Deriu, che ha presentato un'interrogazione. «Numerosi autisti si rifiutano così di salire sulle navi», prosegue Deriu, «e questo crea disagi e interruzioni al

servizio di trasporto merci sardo».

Anche la Cna Fita Sardegna, con i vertici dell'associazione Sandro Concas e Valentina Codonesu, ha sollevato la questione, inviando una nota all'assessore regionale ai Trasporti. «Il leitmotiv è sempre lo stesso: Natale, Pasqua, "ponti" delle festività e stagione estiva fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci. Nella scorsa setti-

mana, in tanti hanno segnalato che nei viaggi di rientro in Sardegna su diversi scali portuali per i passaggi commerciali, al momento della richiesta di posto letto non viene garantita agli autisti la cabina, indicando quale alternativa la poltrona. Una condizione pericolosa e iniqua - aggiungono - considerando che chi svolge il servizio di trasporto delle merci lo fa nell'interesse della collettività, non potendo scegliere a fronte di condizioni disagiate di restare a terra col carico, a meno di conseguenti danni economici di mancata consegna o blocco delle merci».

Interviene anche la presidente della Commissione Lavoro della Camera Romina Mura: «I camionisti già fanno un lavoro usurante e il trattamento loro riservato va stigmatizzato, soprattutto occorre un intervento presso le compagnie di navigazione che permettono o attuano questa cernita, la cui correttezza è perlomeno dubbia. È dovuto nei confronti di una categoria cui non ci si decide a riconoscere nei fatti la giusta dignità e che dovremmo seguire più da vicino nelle difficoltà spesso drammatiche patite per il caro tariffe e carburanti».

# Niente cabine per gli autisti

Tariffe aumentate di 220 euro tra marzo e aprile e cabine introvabili per gli autotrasportatori che garantiscono le merci via mare da e per la Sardegna. Lo denuncia la Cna Fita dando conto di una nota inviata oggi all'assessore regionale dei Trasporti in cui si parla di camionisti penalizzati durante i periodi di maggiore flusso turistico. Festività e stagione estiva, spiegano i vertici dell'organizzazione di categoria, «fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci». Nella stessa nota l'associazione segnala anche «i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell'ultimo mese hanno determinato per l'autotrasporto aumenti insostenibili, con +220 euro a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60 euro a/r) e ottobre 2021 (+60 euro a/r)».

## **Traghetti: Cna Fita, camionisti sardi penalizzati dal turismo**

**Caro tariffe e cabine introvabili per chi trasporta le merci**



Tariffe aumentate di 220 euro tra marzo e aprile e cabine introvabili per gli autotrasportatori che garantiscono le merci via mare da e per la Sardegna.

Lo denuncia la Cna Fita dando conto di una nota inviata all'assessore regionale dei Trasporti in cui si parla di camionisti penalizzati durante i periodi di maggiore flusso turistico, come Pasqua e il prossimo ponte del 25 aprile, e si chiede un intervento risolutivo presso il governatore Solinas e il ministro dei Trasporti.

Festività e stagione estiva, spiegano i vertici dell'organizzazione di categoria, "fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci".

Così al momento della richiesta di posto letto "non viene garantita la cabina, indicando quale alternativa la poltrona o una sistemazione in cabine con più letti".

"Una condizione pericolosa - sottolineano nella nota il presidente e la responsabile di Cna Fita Sardegna, Sandro Concas e Valentina Codonesu - considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata e uscita dall'Isola si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro a tutela della sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante che di chi lo incrocia per strada. Tanto più pericolosa - aggiungono - in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto profondono a tutela della loro salute".

Nella stessa nota l'associazione segnala anche "i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell'ultimo mese - all'inizio di marzo e poi all'inizio di aprile - hanno determinato per l'autotrasporto aumenti insostenibili, con +220 euro a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60 euro a/r) e ottobre 2021 (+60 euro a/r): in meno di un anno, una stangata di 340 euro per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna".

## Traghetti: Cna Fita, camionisti sardi penalizzati dal turismo

[Sardegna](#)

19 apr 2022 - 13:56



Caro tariffe e cabine introvabili per chi trasporta le merci

Tariffe aumentate di 220 euro tra marzo e aprile e cabine introvabili per gli autotrasportatori che garantiscono le merci via mare da e per la Sardegna. Lo denuncia la Cna Fita dando conto di una nota inviata oggi all'assessore regionale dei Trasporti in cui si parla di camionisti penalizzati durante i periodi di maggiore flusso turistico, come Pasqua e il prossimo ponte del 25 aprile, e si chiede un intervento risolutivo presso il governatore Solinas e il ministro dei Trasporti.

Festività e stagione estiva, spiegano i vertici dell'organizzazione di categoria, "fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci". Così al momento della richiesta di posto letto "non viene garantita la cabina, indicando quale alternativa la poltrona o una sistemazione in cabine con più letti".

"Una condizione pericolosa - sottolineano nella nota il presidente e la responsabile di Cna Fita Sardegna, Sandro Concas e Valentina Codonesu - considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata e uscita dall'Isola si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro a tutela della sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante

che di chi lo incrocia per strada. Tanto più pericolosa - aggiungono - in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto profondono a tutela della loro salute".

Nella stessa nota l'associazione segnala anche "i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell'ultimo mese - all'inizio di marzo e poi all'inizio di aprile - hanno determinato per l'autotrasporto aumenti insostenibili, con +220 euro a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60 euro a/r) e ottobre 2021 (+60 euro a/r): in meno di un anno, una stangata di 340 euro per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna".

# L'UNIONE SARDA

## Traghetti, la denuncia dei camionisti sardi: “Penalizzati dal turismo”

Caro tariffe e cabine introvabili a bordo delle navi per chi trasporta le merci



(foto Ansa)

Tariffe aumentate di 220 euro tra marzo e aprile e cabine introvabili per gli autotrasportatori che garantiscono le merci via mare da e per la Sardegna.

È la denuncia di Cna Fita che riprende una nota inviata oggi all'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Todde.

I camionisti, in particolare, riferiscono di una significativa penalizzazione durante i periodi di maggiore flusso turistico, come Pasqua e il prossimo ponte del 25 aprile, e chiedono un intervento risolutivo al governatore Solinas e al ministro dei Trasporti.

Festività e stagione estiva, spiegano i vertici dell'organizzazione di categoria, "fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci".

Così al momento della richiesta di posto letto "non viene garantita la cabina, indicando quale alternativa la poltrona o una sistemazione in cabine con più letti".

"Una condizione pericolosa - sottolineano nella nota il presidente e la responsabile di Cna Fita Sardegna, Sandro Concas e Valentina Codonesu - considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata e uscita dall'Isola si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro a tutela della sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante che di chi lo incrocia per strada".

E una condizione "tanto più pericolosa - aggiungono - in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto profondono a tutela della loro salute".

Nella stessa nota l'associazione segnala anche "i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell'ultimo mese - all'inizio di marzo e poi all'inizio di aprile - hanno determinato per l'autotrasporto aumenti insostenibili, con +220 euro a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60 euro a/r) e ottobre 2021 (+60 euro a/r): in meno di un anno, una stangata di 340 euro per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna".

## Traghetti: tra penalizzazioni e rincari

Un aumento del costo del traghetto e una penalizzazione nell'assegnazione delle cabine. È quanto denunciano in queste ore Assotir e Cna Fita, a cui si aggiunge anche la voce di Romina Mura, presidente della commissione Lavoro della Camera, che lamenta come spesso spariscono le cabine in disponibilità per gli autotrasportatori per favorire la clientela turistica

Di [Redazione](#)  
19 Aprile 2022



Foto di archivio

«Indigna che i lavoratori dell'autotrasporto siano sottoposti a una sorta di **discriminazione di fatto nell'assegnazione delle cabine sui traghetti** che collegano la Sardegna al continente». È il commento a caldo della presidente della commissione Lavoro della Camera, **Romina Mura** (Pd), in seguito alla nota che la Cna-Fita Sardegna ha inviato all'assessore regionale ai Trasporti per denunciare la mancanza di cabine per gli autotrasportatori che portano le merci nel tratto di mare tra il continente e la Sardegna e l'aumento insostenibile del costo del traghetto. «I camionisti già fanno un lavoro usurante e il trattamento loro riservato va stigmatizzato soprattutto **occorre un intervento presso le compagnie di navigazione** che permettono o attuano questa cernita, la cui correttezza è perlomeno dubbia. È dovuto – sottolinea Mura – nei confronti di una categoria cui **non ci si decide a riconoscere nei fatti la giusta dignità** e che dovremo seguire più da vicino nelle difficoltà spesso drammatiche patite per il caro tariffe e carburanti». Il problema delle cabine che vengono riservate ai turisti e che penalizzano gli autotrasportatori nei periodi di maggior afflusso turistico non è nuovo. È accaduto in questo ponte Pasquale, ma la questione era già emersa anche nella scorsa estate, a ridosso delle vacanze estive.

«Noi sardi abbiamo il culto dell'accoglienza e siamo giustamente soddisfatti se i turisti vengono numerosi, ma non si può che provare imbarazzo di fronte agli episodi denunciati dalla Cna Fita» prosegue la presidente della commissione Lavoro della Camera, riferendosi a quanto denunciato all'agenzia Ansa dal presidente e dalla responsabile di Cna Fita Sardegna, **Sandro Concas** e **Valentina Codonesu** «fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci». Una condizione evidenziata come «pericolosa» sia perché chi si imbarca dopo ore e ore di guida necessita di un **adeguato ristoro a tutela della sicurezza di tutti**, sia perché in un momento in cui il Covid non è ancora sconfitto «gli autisti possono ritrovarsi a **condividere spazi ristretti** in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, **vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto approfondono a tutela della loro salute**».

Una condizione resa ancora più amara dall'**aumento del costo dei traghetti**. Rincari ritenuti «insostenibili» anche da **Claudio Donati**, segretario generale di **Assotir** che nei giorni scorsi ha richiesto un monitoraggio sulle tariffe dopo «Il recente **intervento sanzionatorio dell'Antitrust** nei confronti di Caronte & Tourist con una sanzione di 3,7 milioni di euro» come sottolinea Donati e puntare l'attenzione sulla **questione del caro-traghetti, che «ha assunto un peso insostenibile per gli autotrasportatori**, visto che, nel periodo settembre 2021- aprile 2022, gli armatori hanno applicato in media **aumenti fuori da ogni logica**, dei quali oltretutto, è difficile capirne le motivazioni». Assotir ha chiesto alle Commissioni Finanza e Tesoro e Industria, Commercio, Turismo del Senato, di «**aprire una fase di monitoraggio sulle tariffe dei noli dei traghetti**, con specifico riferimento al periodo settembre 2021-aprile 2022». Un lasso di tempo in cui l'associazione, analizzando i listini dei principali operatori del settore, ha rilevato un **incremento medio delle tariffe di circa il 30%**, con **punte che arrivano al 46%**; un incremento che «**non può essere imputato al solo costo del carburante** che, essendo aumentato, nello stesso periodo, proprio del 30%, ha certamente un'incidenza sui costi di impresa sostenuti dagli armatori enormemente inferiore».

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## Trasporto, la denuncia della Fita Cna: «Autisti sardi penalizzati sui traghetti»



by [Giampaolo Cirronis](#)

[20 Aprile 2022](#)



CNA FITA Sardegna ha inviato in data odierna una nota all'assessore dei Trasporti della Regione Sardegna per rappresentare la grave condizione di cui si dolgono gli autotrasportatori che garantiscono il trasporto delle merci via mare da e per la Sardegna durante i momenti di maggiore flusso turistico che interessano l'isola.

Il leitmotiv è sempre lo stesso: Natale, Pasqua, "ponti" delle festività e stagione estiva fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci.

Così nella scorsa settimana di particolare flusso turistico pasquale, come in questa che precede il "ponte" del 25 aprile, in tanti hanno segnalato che nei viaggi di rientro in

Sardegna su diversi scali portuali per i passaggi commerciali, al momento della richiesta di posto letto non viene garantita agli autisti la cabina, indicando quale alternativa la “poltrona”. Inoltre, alcuni, dopo forti tensioni e proteste, vengono sistemati a bordo in cabine con più letti, mentre altri sono effettivamente destinati alla poltrona.

**«Una condizione pericolosa – si legge nella nota dell’Associazione a firma del presidente e della responsabile regionale Sandro Concas e Valentina Codonesu – considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata ed uscita dalla Sardegna si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro – come previsto, infatti, dalla stringente normativa europea sui tempi di guida/riposo – a tutela della sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante che di chi lo incrocia per strada. Tanto più pericolosa in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto approfondono a tutela della loro salute.**

*Una condizione iniqua, considerando che chi svolge il servizio di trasporto delle merci lo fa nell’interesse della collettività, transitando il mare non per piacere ma per necessità, quindi non potendo scegliere a fronte di condizioni disagiate di restare a terra col carico, a meno di conseguenti danni economici di mancata consegna o blocco delle merci; danni che si riflettono dolorosamente sull’intera economia della Sardegna.*

*Una condizione insostenibile, considerando che le aziende di autotrasporto devono gestire le rivendicazioni e tensioni del personale viaggiante, sempre più carente e sempre meno disponibile a prestare la propria attività verso il continente per gli eterni disagi e disservizi di una continuità marittima commerciale che non c’è. Mentre di certo restano i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell’ultimo mese – all’inizio di marzo e poi all’inizio di aprile – hanno determinato per l’autotrasporto aumenti insostenibili, con +220 € a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60 € a/r) ed ottobre 2021 (+60 € a/r): in meno di un anno, una stangata di 340 € per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna.»*

I vertici CNA FITA hanno rivolto un forte appello all’assessore dei Trasporti Giorgio Todde affinché intraprenda ogni iniziativa – compresa la segnalazione al presidente della Regione Sardegna ed al ministero dei Trasporti che ha competenza sulla continuità territoriale marittima – perché questa situazione abbia termine il più presto possibile.

## Trasporto, la denuncia della Cna Fita: autisti sardi penalizzati sui traghetti

20 apr 2022 07:00 - Redazione



CNA FITA Sardegna ha inviato in data odierna una nota all'Assessore ai Trasporti della Regione Sardegna per rappresentare la grave condizione di cui si dolgono gli autotrasportatori che garantiscono il trasporto delle merci via mare da e per la Sardegna durante i momenti di maggiore flusso turistico che interessano l'isola.

Il leitmotiv è sempre lo stesso: Natale, Pasqua, “ponti” delle festività e stagione estiva fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci. Così nella scorsa settimana di particolare flusso turistico Pasquale, come in questa che precede il “ponte” del 25 Aprile, in tanti hanno segnalato che nei viaggi di rientro in Sardegna su diversi scali portuali per i passaggi commerciali, al momento della richiesta di posto letto non viene garantita agli autisti la cabina, indicando quale alternativa la “poltrona”.

Inoltre, alcuni, dopo forti tensioni e proteste, vengono sistemati a bordo in cabine con più letti, mentre altri sono effettivamente destinati alla poltrona. “Una condizione pericolosa – si legge nella nota dell’Associazione a firma del Presidente e della Responsabile regionali Sandro Concas e Valentina Codonesu - considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata ed uscita dalla Sardegna si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro - come infatti previsto dalla stringente normativa europea sui tempi di guida/riposo - a tutela della Sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante che di chi lo incrocia per strada. Tanto più pericolosa in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto profondono a tutela della loro salute.

Una condizione iniqua, considerando che chi svolge il servizio di trasporto delle merci lo fa nell’interesse della collettività, transitando il mare non per piacere ma per necessità, quindi non potendo scegliere a fronte di condizioni disagiati di restare a terra col carico, a meno di conseguenti danni economici di mancata consegna o blocco delle merci; danni che si riflettono dolorosamente sull’intera economia della Sardegna. Una condizione insostenibile, considerando che le aziende di autotrasporto devono gestire le rivendicazioni e tensioni del personale viaggiante, sempre più carente e sempre meno disponibile a prestare la propria attività verso il continente per gli eterni disagi e disservizi di una continuità marittima commerciale che non c’è.

Mentre di certo restano i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell’ultimo mese – all’inizio di marzo e poi all’inizio di aprile – hanno determinato per l’autotrasporto aumenti insostenibili, con +220€ a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60€ a/r) e Ottobre 2021 (+60€ a/r): in meno di un anno, una stangata di 340€ per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna”. I vertici CNA FITA hanno rivolto un forte appello all’Assessore ai Trasporti Todde affinché intraprenda ogni iniziativa – compresa la segnalazione al Presidente della Regione Sardegna ed al Ministero dei Trasporti che ha competenza sulla continuità territoriale marittima – perché questa situazione abbia termine il più presto possibile.



## Trasporto, la denuncia della Fita Cna: autisti sardi penalizzati sui traghetti

[19/04/2022](#)



**Sardegna.** CNA FITA Sardegna ha inviato oggi una nota all'Assessore ai Trasporti della Regione Sardegna per rappresentare la grave condizione di cui si dolgono gli autotrasportatori che garantiscono il trasporto delle merci via mare da e per la Sardegna durante i momenti di maggiore flusso turistico che interessano l'isola. Il leitmotiv è sempre lo stesso: Natale, Pasqua, "ponti" delle festività e stagione estiva fanno scattare una sorta di prelazione verso i turisti, che hanno priorità di imbarco e sistemazione a bordo a scapito degli autisti che tutto l'anno utilizzano obbligatoriamente il traghettamento marittimo per poter movimentare le merci.

Così nella scorsa settimana di particolare flusso turistico Pasquale, come in questa che precede il "ponte" del 25 Aprile, in tanti hanno segnalato che nei viaggi di rientro in Sardegna su diversi scali portuali per i passaggi commerciali, al momento della richiesta di posto letto non viene garantita agli autisti la cabina, indicando quale alternativa la "poltrona". Inoltre, alcuni, dopo forti tensioni e proteste, vengono sistemati a bordo in cabine con più letti, mentre altri sono effettivamente destinati alla poltrona. "Una condizione pericolosa – si legge nella nota dell'Associazione a firma del Presidente e della Responsabile regionali Sandro Concas e Valentina Codonesu - considerando che chi attraversa il mare per movimentare le merci in entrata ed uscita dalla Sardegna si imbarca dopo ore ed ore di estenuante guida, quindi necessitando di adeguato ristoro - come infatti previsto dalla stringente normativa europea sui tempi di guida/riposo - a tutela della Sicurezza di tutti, sia di chi porta il mezzo pesante che di chi lo incrocia per strada. Tanto più pericolosa in un momento in cui il Covid non è affatto sconfitto, perché gli autisti possono ritrovarsi a condividere spazi ristretti in una situazione che oltre che umiliarne la riservatezza personale, vanifica gli sforzi organizzativi ed economici che quotidianamente le aziende di autotrasporto approfondono a tutela della loro salute.

Una condizione iniqua, considerando che chi svolge il servizio di trasporto delle merci lo fa nell'interesse della collettività, transitando il mare non per piacere ma per necessità, quindi non potendo scegliere a fronte di condizioni disagiati di restare a terra col carico, a meno di conseguenti danni economici di mancata consegna o blocco delle merci; danni che si riflettono dolorosamente sull'intera economia della Sardegna.

Una condizione insostenibile, considerando che le aziende di autotrasporto devono gestire le rivendicazioni e tensioni del personale viaggiante, sempre più carente e sempre meno disponibile a prestare la propria attività verso il continente per gli eterni disagi e disservizi di una continuità marittima commerciale che non c'è. Mentre di certo restano i continui rialzi tariffari degli armatori, che nell'ultimo mese – all'inizio di marzo e poi all'inizio di aprile – hanno determinato per l'autotrasporto aumenti insostenibili, con +220€ a pezzo in andata e ritorno. Rincari che seguono gli ulteriori rialzi di giugno 2021 (+60€ a/r) e Ottobre 2021 (+60€ a/r): in meno di un anno, una stangata di 340€ per un mezzo che trasporta merci da e per la Sardegna".

I vertici CNA FITA hanno rivolto un forte appello all'Assessore ai Trasporti Todde affinché intraprenda ogni iniziativa – compresa la segnalazione al Presidente della Regione Sardegna ed al Ministero dei Trasporti che ha competenza sulla continuità territoriale marittima – perché questa situazione abbia termine il più presto possibile.